

Con le grandi navi in sosta c'è più lavoro per i portuali

LA VITA DELLO SCALO

Un colpo d'occhio imponente, notato da civitavecchiesi e turisti, la presenza domenica tra le navi da crociere della gigantesca "Harmony of the Seas". Insieme alla gemella "Allure of the Seas", sempre del gruppo Royal Caribbean, sono le più grandi navi da crociere del mondo. Il gigante del mare, che non ha ancora ripreso a navigare con i passeggeri a bordo (i viaggi riprenderanno dal 19 agosto e avranno il porto di Roma tra le tappe del tour) ha fatto scalo a Civitavecchia in sosta inoperosa. La Harmony doveva fare rifornimento di provviste e altri beni di prima necessità per la vita di bordo dei membri dell'equipaggio e ha scelto il porto italiano che durante il lockdown ha offerto ospitalità al maggior numero di navi. «La politica della Roma Cruise Terminal - spiega il direttore generale John Portelli - di non imporre le tariffe di banchina per le soste inoperose, continua a generare attività in banchina. Una politica che ha permesso anche nei lunghi mesi di stop forzato comunque di avere un minimo di attività in porto, ma anche allo stesso tempo di fidelizzare gli armatori che appena possono riprendere il mare scelgono noi. Anche con la sosta della Harmony domenica c'è stato lavoro in più per una ventina di persone tra portuali e dipendenti di Rct». E ieri è tornata anche l'Aida Stella, poi in settimana arriverà la Costa Firenze e così via in attesa del ritorno delle navi americane, le ultime a ripartire dopo il lockdown.

Intanto, il porto di Civitavecchia, in attesa che arrivino i ristori promessi dal Governo e nei giorni scorsi sollecitati sia dal presidente dell'Autorità portuale Pino Musolino che dal numero uno della Compagnia portuale Patrizio Scilipoti, sta puntando molto sulla formazione del personale per "battere la concorrenza" fornendo addetti altamente specializzati. Proprio in questo senso va visto anche il progetto Yep Med che mette in contatto giovani leve con i principali stakeholder del settore della logistica e dell'intermodalità, coinvolgendo porti che si affacciano sul Mediterraneo, da

Barcellona e Marsiglia, fino a Tunisi e Aqaba. Nei giorni scorsi si è tenuto il terzo incontro nel quale sono stati presentati i vari step progettuali che attendono la community portuale nei prossimi mesi. «Per lo sviluppo del porto, delle sue imprese e del suo territorio - spiega Musolino - la parola chiave è innovare e lo si può fare contribuendo a sviluppare, attraverso la formazione, la professionalità e le competenze di ogni singolo operatore del porto. Oggi più che mai è fondamentale stare al passo con l'evoluzione imposta dallo shipping e dalla logistica e dai processi sempre più informatizzati e digitalizzati. Subito dopo l'estate presenteremo il nuovo calendario dei corsi in collaborazione con le imprese del settore logistico-portuale che contribuiranno a migliorare l'efficienza e la competitività dei Porti di Roma e del Lazio e dell'intero cluster portuale».

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENZA DEL GIGANTE "HARMONY OF THE SEAS" DOMENICA HA IMPEGNATO CIRCA VENTI ADDETTI E IL PROGETTO YEP MED CONTINUA A MARCIARE



La gigantesca Harmony of the Seas in sosta inoperosa al porto